

Libero

SI ALLUNGA LA LISTA DELLE AGGRESSIONI VIOLENTE

Clandestini scatenati contro la Polizia

UN'ALTRA AGGRESSIONE A UNA VOLANTE DI PATTUGLIA

Poliziotti assaliti e picchiati da clandestini

Il capo equipaggio costretto a usare il taser. Per tre tunisini processo per direttissima. Il quarto portato a San Vittore

segue dalla prima

ENRICO PAOLI

(...) Forse è il momento di spezzare questa catena.

L'intervento delle forze dell'ordine, nella zona di piazza Insubria, è iniziato poco dopo le 14,30 come un controllo di routine nei confronti di un pregiudicato, un 34enne tunisino irregolare. L'uomo, su cui risultava pendere un ordine di esecuzione pena emessa dal Tribunale di Lecce, ha dato in escandescenze e ha aggredito i due agenti, trovando manforte in altri tre connazionali, di 26, 21 e 19 anni, anche questi irregolari. Alla fine, usando il taser contro il 34enne, e insieme ai rinforzi, sono stati tutti bloccati. Il primo è stato arrestato per l'ordinanza e denunciato a pubblico ufficiale, gli altri tre arrestati per resistenza.

Il 34enne, arrestato in esecuzione dell'ordine di escandescenze e indagato a piede libero per resistenza e lesioni, è stato portato nel carcere San Vittore, a Milano. In tre complici, invece, intervenuti per difendere il connazionale, aggredendo gli agenti, sono stati portati nelle camere di sicurezza della Questura, in attesa del giudizio per direttissima. Due di loro, rispettivamente di 21 e 19 anni, sono stati arrestati per resistenza e lesioni, mentre il quarto, di 36 anni, solo per resistenza a pubblico ufficiale.

«Le aggressioni agli agenti ormai sono all'ordine del giorno, specialmente in alcune zone periferiche di grandi città come Milano. L'aggressore in questo caso, un cittadino tunisino irregolare e con precedenti, era destinatario perfino di un ordine di misura cautelare. Episodi di questo tipo continuano ad avvenire poiché la Polizia, an-

che nei confronti di chi si macchia di reati più gravi, deve limitarsi a fare una denuncia a piede libero», sottolinea Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, «rimettendo immediatamente in libertà il denunciato. In questo modo la Polizia «ha le mani legate e gli agenti si trovano costantemente in difficoltà nel difendere sia i cittadini e sia loro stessi. È necessario agire immediatamente per cambiare le normative a riguardo. Chi commette reati violenti non può essere rimesso in libertà seduta stante, specialmente se diviene un pericolo per sé e per gli altri».

La questione sollevata dal rappresentante delle forze dell'ordine relativamente al-

le norme per gli arresti è estremamente importante, se non addirittura centrale per la sicurezza degli operatori. Prova ne è il fatto che gli autori dell'aggressione di via Solari nei confronti dell'equipaggio di una volante della Polizia, avvenuta la settimana scorsa, sono stati rimessi subito in libertà dal magistrato, vanificando il lavoro degli uomini in divisa. E dire che in quel caso il primo equipaggio dell'ufficio prevenzione generale, arrivato davanti ad un bar per fermare una donna ubriaca e particolarmente

agitata, era stato accolto da figlio della donna e da due suoi amici, intervenuti per difendere la trentenne, aggredendo gli agenti e urlando frasi come «vi ammazza, mo, pagliacci», e altra roba simile. Ma il giudice li ha comunque rimessi in libertà il giorno dopo il loro fermo.

La certezza della pena unita alla possibilità di trattene- re gli autori di violenze nei confronti degli agenti sono passaggi non più rinviabili. Perché la sicurezza non è ma-



Gli arresti diventano sempre più complessi per

CRESCERE LA PAURA A SAN SIRO

Due accoltellati nelle zone

Gravissimo un romeno in via Pisanello. Piazza Duca

■ Venerdì notte di paura a Milano. Due giovani sono stati accoltellati in due zone diverse della città. Ed è solo un miracolo che non ci sia scappato il morto. Il primo episodio si è verificato in via Pisanello, ai margini dei palazzi popolari di San Siro, quartiere difficile per l'alta concentrazione di abusivi e per il degrado di certi edifici.

A due passi da qui, in piazza Sellinette, proprio l'altro giorno l'amministrazione ha inaugurato l'area del mercato pubblico (dopo la chiusura di un anno fa per i danni subiti dall'alluvione del 25 luglio) presentandola come il primo segnale di recupero del quartiere. Ebbene, intorno all'una e mezza della notte tra venerdì e sabato, un romeno di 32 anni è stato colpito all'addome con due fendenti. Ancora incerta la dinamica ma pare sia stato ferito in seguito a un diverbio con un ragazzo descritto come nordafricano, che è fuggito prima dell'arrivo della polizia. La vittima è stata trasportata in codice rosso

all'ospedale di Niguarda, dove diverse trasfusioni e rita- rata immediatamente team. L'intervento, durato si è concluso ieri mattina rimane riservata anche se hanno lesi organi vitali, so si è verificato invece per notte in piazza Duca D'A



Poliziotti in piazza Duca D'Ac

SICUREZZA

Rissa a Cantù Più controlli nelle piazze

■ Dopo l'emissione del quattro Dacur (Divieto di accesso alle aree urbane, anche detto Daspo urbano) a carico dei giovani coinvolti nella violenta rissa avvenuta

«Le aggressioni agli agenti ormai sono all'ordine del giorno, specialmente in alcune zone periferiche di grandi città come Milano. L'aggressore in questo caso, un cittadino tunisino irregolare e con precedenti, era destinatario perfino di un ordine di misura cautelare. Episodi di questo tipo continuano ad avvenire poiché la Polizia, anche nei confronti di chi si macchia di reati più gravi, deve limitarsi a fare una denuncia a piede libero», sottolinea Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, «rimettendo immediatamente in libertà il denunciato. In questo modo la Polizia «ha le mani legate e gli agenti si trovano costantemente in difficoltà nel difendere sia i cittadini e sia

loro stessi. È necessario agire immediatamente per cambiare le normative a riguardo. Chi commette reati violenti non può essere rimesso in libertà seduta stante, specialmente se diviene un pericolo per sé e per gli altri».

La questione sollevata dal rappresentante delle forze dell'ordine relativamente alle norme per gli arresti è estremamente importante, se non addirittura centrale per la sicurezza degli operatori. Prova ne è il fatto che gli autori dell'aggressione di via Solari nei confronti dell'equipaggio di una volante della Polizia, avvenuta la settimana scorsa, sono stati rimessi subito in libertà dal magistrato, vanificando il lavoro degli uomini in divisa.